

GL 0HUFROHGu PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
17	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Dall'Alta velocita' Bologna-Bari un Pil aggiuntivo di 95 miliardi (M.Romano)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Arrivano quasi a quota 7 miliardi i sequestri di bonus inesistenti (G.Latour)</i>	5
9	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Villette e unifamiliari, il superbonus ad aprile arresta la corsa (G.Latour)</i>	6
27	Italia Oggi	10/05/2023	<i>Edilizia, il riordino bonus nella legge delega fiscale (M.Rizzi)</i>	7
Rubrica Sicurezza				
1	Il Fatto Quotidiano	10/05/2023	<i>Attacco hacker: pubblicati i dati, anche di MMD (I.Proietti)</i>	8
Rubrica Ambiente				
14	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Misure drastiche per ridurre il dominio tecnologico della Cina (A.Forchielli/F.Scacciavillani)</i>	9
Rubrica Lavoro				
5	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Raddoppia il gap salariale tra giovani e over55</i>	10
Rubrica Energia				
16	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Agrivoltaico, investimenti per 12 miliardi di euro (C.Condina)</i>	11
18	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Nucleare, ok della Camera ai piani di valutazione (C.Dominelli)</i>	13
Rubrica Altre professioni				
1	Italia Oggi	10/05/2023	<i>Avvocati specialisti in arrivo (D.Ferrara)</i>	14
34	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Pronte le linee guida per le specializzazioni (G.Negri)</i>	15
Rubrica Università e formazione				
1	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Pnrr, da chiudere nel 2023 interventi da 1,6 miliardi per le nuove generazioni (G.Pogliotti)</i>	16
1	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>I rettori: necessario riconvertire edifici in alloggi per studenti (C.Tucci)</i>	18
15	Il Sole 24 Ore	10/05/2023	<i>Piu' dialogo tra le culture scientifica e umanistica (G.De Minico)</i>	19
Rubrica Professionisti				
31	Italia Oggi	10/05/2023	<i>Equo compenso, l'Aiga: tentativi per aggirarlo (M.Damiani)</i>	20
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi	10/05/2023	<i>Studi associati, il governo pensa alla detassazione delle plusvalenze per gli "asset" che ve (S.D'alesio)</i>	21

Dall'Alta velocità Bologna-Bari un Pil aggiuntivo di 95 miliardi

Trasporti

I benefici dell'arretramento della linea e dell'Av vanno oltre le regioni interessate

Necessari 10 anni per i lavori secondo l'analisi CsC per Confindustria Ancona

Michele Romano

Arretrare, vale a dire spostare dalla costa verso l'interno, i 610 chilometri della linea ferroviaria Adriatica da Bologna a Bari e implementare l'alta velocità: un progetto ambizioso, che coinvolge 5 regioni, strategico per velocizzare e potenziare un corridoio ferroviario fondamentale per movimentare passeggeri e merci. Una infrastruttura che dovrebbe permettere di chiudere il quadro delle linee veloci, insieme alla Torino-Venezia, la Napoli-Bari e la Salerno-Reggio Calabria, spingendo il Pil e creando nuova occupazione.

L'analisi realizzata dal Centro Studi di Confindustria, su richiesta della territoriale di Ancona, non lascia dubbi: 3 anni per la fase di progettazione, per una spesa di 5 miliardi e un impatto sul

Pil di 12,7 miliardi, 10 anni di cantieri, per un investimento complessivo che oggi sarebbe di 44 miliardi. Una cifra soggetta però a rivalutazioni al rialzo dovute al continuo aumento del costo dei materiali e già oggi ben lontana dall'investimento da 8,5 miliardi previsto nei piani di Rfi, per i soli bypass a Pesaro, Fano e Ortona, con un risparmio di un'ora per percorrere l'intera tratta.

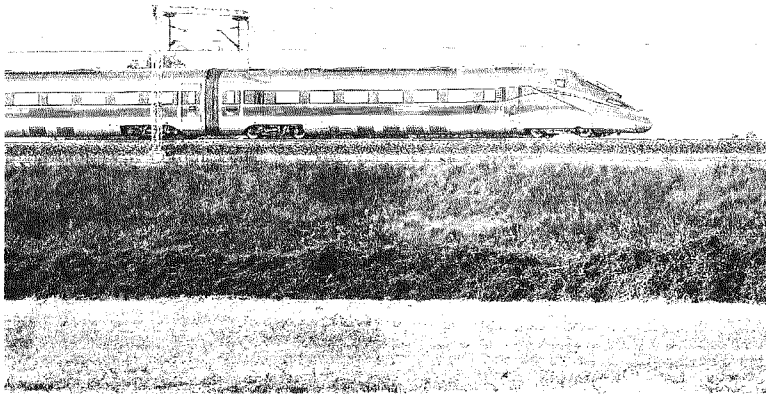
Secondo lo studio confindustriale i benefici del combinato arretramento-alta velocità non rimangono circoscritti alle regioni in cui viene realizzato, ma si propagano capillarmente nel tessuto economico italiano, andando a stimolare tutte le economie regionali, prima fra tutte quella della Lombardia che per struttura produttiva è in grado di assorbire sia per peso sia per composizione delle aziende la maggior parte degli investimenti: 18,4 miliardi di Pil aggiuntivo (sui 94,8 generati in tutta Italia), poco meno di 30 mila posti di lavoro (143.400 considerando le 20 regioni) ed entrate fiscali per 5,85 miliardi (42,3 a livello globale). Con una nuova linea si attivano, in modo diretto e indiretto, tutte le filiere produttive che compongono il tessuto economico italiano e, in particolare, il manifatturiero, direttamente impattato durante la fase di realizzazione del progetto, così come le costruzioni e il settore della strumentazione elettronica; anche i servizi potranno godere di un impatto diretto, in particolare nella fase di progettazio-

ne dell'opera, e risentire positivamente degli effetti indotti della spesa. Non solo: perché si genera un Pil indiretto fuori dal territorio italiano pari a 16,3 miliardi. L'arretramento della linea, infine, consentirebbe a quella attuale di trasformarsi in una sorta di metropolitana per traffico locale e flussi turistici.

Sul progetto sono tutti d'accordo: le Regioni, le associazioni imprenditoriali, il ministero. Resta aperto il tema del reperimento delle risorse, visto che l'opera completa costa quasi come 3 finanziarie. «Il nostro interlocutore si chiama Europa. E non parlo di Pnrr, ma di essere inseriti nel corridoio T9, perché apre per il nostro Paese la possibilità di ottenere finanziamenti europei per ulteriori interventi di miglioramento e potenziamento. Con tempi certi anche quel che riguarda la conclusione delle opere», dice Pierluigi Bocchini, presidente di Confindustria Ancona, che ieri ha messo intorno a un tavolo il viceministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami («Non possiamo accontentarci di soluzioni bypass», ha ribadito), i rappresentanti delle cinque Regioni e delle associazioni industriali interessate. «Un'opera faraonica? Se mai si comincia mai si finisce: lungo l'Adriatico dobbiamo poter godere dei fattori di competitività come accade lungo la costa tirrenica», ha chiosato il governatore dell'Abruzzo, Marco Marsilio.

• RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



L'infrastruttura.

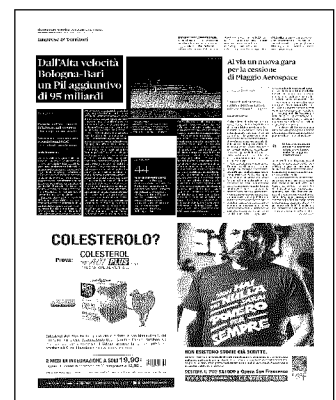
L'analisi del CsC per Confindustria Ancona conferma la strategicità del progetto di arretramento della linea Adriatica e di avanzamento dell'Av

L'IMPEGNO

44

Miliardi di investimento

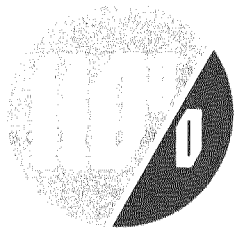
Secondo lo studio CsC per Confindustria Ancona, servono 5 miliardi per progettare in 3 anni la nuova linea e 39 miliardi per realizzarla nei successivi 10. Oggi, nei piani di Rfi, sono previsti 8,5 miliardi, per i bypass a Pesaro, Fano e Ortona, che porterebbero a un risparmio di un'ora per percorrere l'intera tratta da Bologna a Bari.



159329

Sconti edilizi

Arrivano quasi
a quota 7 miliardi
i sequestri
di bonus inesistenti



**Latour
e Parente**
—a pagina 9

**Albano: «Riordino
con la delega fiscale»
Leo: «Tempi stretti
per arrivare all'ok
in Parlamento»**

Bonus casa inesistenti, i sequestri arrivano quasi a 7 miliardi

Controlli. La Gdf aggiorna il bilancio sulle operazioni di contrasto agli illeciti legati alle cessioni dei crediti: 3 miliardi solo da inizio anno

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Continua a crescere il valore complessivo dei sequestri legati ai bonus edilizi. L'ultimo aggiornamento parla di quasi 7 miliardi di euro. A fornirlo è stato ieri il generale Giuseppe Zafarana nella cerimonia in cui ha lasciato il comando generale della Guardia di Finanza (si veda l'articolo a pagina 8) e ha fatto il bilancio del primo quadrimestre di attività del corpo delle Fiamme Gialle.

«Le attività investigative e di analisi sui crediti d'imposta agevolativi in materia edilizia ed energetica hanno permesso di sequestrare crediti inesistenti per circa 3 miliardi di euro», spiega una nota della Gdf. Una somma che si aggiunge agli oltre 3,7 miliardi sequestrati tra la fine del 2021 e il 2022. Il totale arriva così a 6,7 miliar-

di di euro. Il bilancio è andato crescendo, soprattutto, con le operazioni rese note tra marzo e aprile.

Il giorno chiave è stato il 22 marzo quando è stata data notizia dei risultati raggiunti su input delle procure di Avellino e di Asti. Operazioni che, come quella di fine aprile coordinata dalla procura di Roma, hanno la caratteristica di avere riguardato soggetti residenti in diverse aree e province italiane con uno schema che si è andato consolidando che prevedeva la creazione di finte società cartiere sia per generare i crediti da cedere sia per acquistarli.

Questi sequestri confermano quello che già le Fiamme Gialle avevano verificato nei mesi scorsi: le supposte agevolazioni al centro delle frodi sono state, quasi sempre, il bonus facciate e l'ecobonus. Quasi tutti questi illeciti,

poi, hanno una collocazione temporale precisa: sono arrivati prima del varo del decreto Antifrodi (Dl 157/2021), a novembre del 2021. In tutti questi mesi le attività di indagine e controllo, sia della Gdf che dell'agenzia delle Entrate, stanno facendo emergere una massa di crediti inesistenti che si sta rivelando più cospicua del previsto. Se consideriamo che il totale dei crediti ceduti fino al 1° marzo del 2023 è stato pari a 110,8 miliardi di euro, le frodi valgono quasi il 6% del totale.

Si tratta, comunque, del passato. Per il futuro si rafforzano i segnali che parlano di una possibile revisione del sistema dei bonus edilizi. La sede per questo intervento sarà la delega fiscale, come ieri ha confermato la sottosegretaria al ministero dell'Economia, Lucia Albano, nel corso di un convegno organizzato dall'Ordine

degli ingegneri della provincia di Milano: «Quella potrà essere un'occasione importante per il riordino e la razionalizzazione anche della materia dei bonus per la casa per dare certezze ai cittadini».

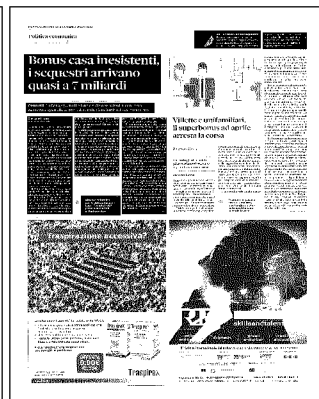
Sul calendario complessivo dei lavori sulla delega ha fatto il punto, nel corso di un altro evento, il viceministro all'Economia, Maurizio Leo: «I tempi saranno celeri, anche perché, in accordo con i due presidenti delle Commissioni Finanze di Camera e Senato, si è detto che i testi dovranno essere approvati prima della pausa estiva. Poi, metteremo mano subito ai decreti legislativi, in modo tale da renderli operativi, almeno quelli di maggior rilevanza, a partire dal 2024». Quindi, la partita dell'attuazione è destinata a entrare nel vivo già dal prossimo autunno.

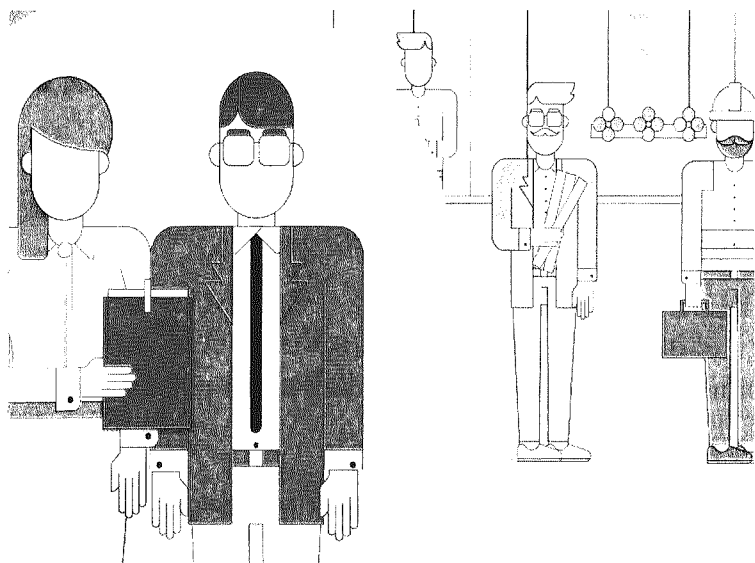
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABI, INTERVENIRE SUI SEQUESTRI

Resta ancora aperto il nodo dei sequestri. Dopo la legge di conversione del decreto Cessioni, va ancora risolto il problema degli effetti che i

sequestri impeditivi hanno su chi compra i crediti in buona fede. Lo ha segnalato ieri l'Abi nel corso del convegno organizzato dall'Ordine degli ingegneri di Milano.





Villette e unifamiliari, il superbonus ad aprile arresta la corsa

Il report Enea

Secondo gli ultimi dati gli investimenti arrivano a 1,9 miliardi in un mese

Giuseppe Latour

Il superbonus per unifamiliari e villette si sgonfia. La maxi agevolazione è, invece, sempre più appannaggio dei condomini, che continuano a far registrare numeri importanti, dopo l'exploit del mese di marzo. Dicono questo i numeri del report Enea di aprile, pubblicato ieri dall'Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile.

L'ultima fotografia del superbonus è stata scattata dopo che, alla fi-

ne di marzo, era stata registrata una fiammata notevole (con investimenti per 4,2 miliardi) di asseverazioni e cantieri, soprattutto per effetto della scadenza di fine mese (poi prorogata all'ultimo minuto dalla legge di conversione del decreto Cessioni) per villette e unifamiliari: sono molti, infatti, i contribuenti che, dopo avere raggiunto il 30% di spese al 30 settembre 2022, hanno messo a segno uno sprint per completare i bonifici entro marzo e scontare l'agevolazione al 110 per cento. Ora quella fiammata sembra evaporata.

I numeri di aprile, infatti, parla-



I condomini pesano circa 1,7 miliardi, mentre gli immobili autonomi frenano in modo brusco

no di appena 3,506 nuovi cantieri per poco meno di 1,9 miliardi; il mese prima erano stati quasi 19mila (per 4,2 miliardi) e due mesi prima oltre 12mila (per 3,3 miliardi). La ragione è che, a guidare il mercato degli investimenti, ci sono ora i lavori condominiali, numericamente meno rilevanti, ma più pesanti in termini di valore.

Se guardiamo ai dati divisi per tipologia di interventi, circa 1,7 miliardi di investimenti, allora, sono stati trainati dai condomini. Si tratta di un numero in linea con il mese di gennaio e un po' più basso di febbraio (2,3 miliardi) e marzo (2,6 miliardi). Tutta diversa la fotografia degli altri immobili. Le unifamiliari hanno fatto registrare appena mille cantieri per 126 milioni di euro: a marzo i cantieri erano stati 10mila per quasi 1,2 miliardi. Discorso simile per le unità indipendenti: appena 500 cantieri per 41 milioni. Il mese prima erano stati oltre 4mila per quasi 400 milioni. Il calo di queste due voci tra marzo e aprile è stato nell'ordine del 90 per cento.

La tendenza andrà confermata nei prossimi mesi, perché questi investimenti risentono spesso di forti oscillazioni. Di certo, però, al momento chi aveva spese in corso sulle villette sembra avere completato i bonifici a marzo. E chi ha nuovi cantieri di riqualificazione da avviare, sempre su villette e unifamiliari, non sembra avere intenzione (o possibilità) di sfruttare lo sconto al 90 per cento. Per chi mette in piedi adesso una ristrutturazione su questi immobili, va infatti ricordato, il superbonus è disponibile solo al 90% e solo se vengono rispettate alcune condizioni, piuttosto stringenti: su tutte, il nuovo quoziente familiare che impone di non avere un reddito superiore a 15mila euro per ottenere gli sconti fiscali. Questo vincolo, combinato con lo stop a cessione del credito e sconto in fattura, rende oggi il superbonus per questi immobili quasi impossibile da utilizzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, il riordino bonus nella legge delega fiscale

Riordino degli incentivi per l'edilizia nella legge delega fiscale. E quanto ha indicato Lucia Albano, Sottosegretaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze ieri all'interno del convegno "Superbonus 110: Il punto di vista delle imprese", organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano. "Siamo consapevoli che il nostro paese dovrà gestire attentamente e prudentemente la finanza pubblica nei prossimi anni, il che richiederà una valutazione dell'impatto di ogni misura sull'economia e sulla sostenibilità finanziaria", ha spiegato la Sottosegretaria.

"Le misure settoriali contribuiscono a rendere il sistema tributario più complesso e meno trasparente, il che richiede invece una paziente e sistematica opera di razionalizzazione complessiva. Il disegno di legge delega fiscale approvato dal governo potrà offrire un'importante occasione per il riordino e la razionalizzazione di questa materia". Inoltre, "è necessario rivedere la stabilità del sistema dei bonus edilizi per poter sostenere la spinta all'efficientamento energetico e dall'altra quello della sostenibilità". A febbraio non è stato interrotto il super bonus, ma "la possibilità di cedere il credito".

Questo mercato, infatti, "non era adeguatamente regolamentato e controllabile". Ad intervenire ieri anche Andrea Nobili, Responsabile Ufficio consulenza tributaria e contabile Abi, associazione che in contemporanea è intervenuta anche attraverso Giovanni Sabatini in audizione sulla riforma fiscale alla Camera.

Le misure adottate per smobilizzare lo stock di crediti accumulato col Superbonus "hanno contribuito a dare certezza giuridica soprattutto per quello che riguarda il quadro delle responsabilità del cessionario, ma è chiaro che rispetto alla soluzione che avevamo individuato, e cioè una possibile parziale, ben costruita, compensazione con gli F24, questa è una procedura che richiede tempi più lunghi". Le misure hanno "un effetto meno veloce in termini di svuotamento dello stock di crediti di imposta, è sicuramente un passo avanti, con minor velocità. Le banche stanno usando strumenti a loro disposizione per cedere crediti precedentemente acquistati, liberare capacità fiscale nei loro portafogli e quindi acquistarne di nuovi". Ulteriore allarme dell'incertezza causata dal blocco della cessione dei crediti è stato lanciato da John Bertazzi, Vicepresidente Assimpredil Ance.

Matteo Rizzi

1 Riproduzione riservata



LA ASL 1 IN ABRUZZO

Attacco hacker: pubblicati i dati, anche di MMD



PROIETTI A PAG. 15

L'AQUILA, ASL NEL CAOS

Abruzzo sotto attacco, sul web i dati sanitari "A rischio anche quelli di Messina Denaro"

Ipirati informatici sono passati dalle minacce ai fatti alle latitudini abruzzesi: a sette giorni dall'inizio del cyber-attacco, dopo la scadenza dell'ultimatum, hanno puntualmente pubblicato i primi 10 giga esfiltrati dal database della Asl1 potenzialmente riguardanti una platea di circa 300 mila cittadini più uno: anche l'ex superlatitante Matteo Messina Denaro, affetto da un tumore al colon, è in carico all'azienda sanitaria in questione e in particolare al reparto oncologia dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila dove è stato trasportato peraltro lo scorso 1° marzo per una serie di controlli, in particolare una tac non presente all'interno della stanza infermeria realizzata all'interno del carcere di massima sicurezza di Preturo dove è recluso al 41 bis. "Non è affatto escluso che tra il materiale sin qui trafugato vi siano anche quello relativo alle cartelle cliniche dei pazienti reclusi nel carcere di massima sicurezza, a partire da Messina Denaro", spiega il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Giorgio Fedele, che ieri si aspettava chiarezza dai vertici della regione: sul riscatto per decriptare le informazioni richiesto dagli hacker che hanno rivendicato l'attacco e soprattutto sulle procedure attivate per contrastarlo. Ma

il governatore Marco Marsilio ha disertato l'incontro invocando un "doveroso riserbo" fino al termine delle indagini in corso quando verranno assunte le decisioni "in ordine alle eventuali responsabilità accertate". Lo stesso ha fatto il direttore generale dell'azienda sanitaria, Ferdinando Romano: ieri nemmeno lui si è presentato a rendere l'informativa richiesta di fronte alla commissione sanità del consiglio regionale. Buio assoluto dunque sull'entità del danno subito (cioè sulla quantità e qualità di dati esfiltrati) né sull'efficacia della risposta del gruppo intervento di sicurezza informatica: quel che si sa è che l'incursione ha mandato in tilt il sistema informatico con gravi ripercussioni sull'utenza. Non è noto come saranno assicurate le prestazioni sanitarie e in particolare le attività di prenotazione degli esami clinici e come ci si regolerà per gestire il personale sanitario e amministrativo. Tra gli oltre 500 giga-byte che la cybergang dice di aver trafugato nel corso dell'attacco iniziato il 3 maggio vi sarebbero anche le cartelle dei pazienti con hiv e di quelli oncologici, oltre che informazioni amministrative e dati personali dei dipendenti dell'azienda sanitaria.

ILARIA PROIETTI



